

Autotrasporto, assemblea e fermo

Confartigianato Sondrio. Domani imprese riunite a Monza, da lunedì fino a venerdì scatta il blocco nazionale. Nonostante gli appelli, il comparto continua a scontrarsi con «un silenzio assordante» da parte delle istituzioni

SONDRIO

Imprese del territorio chiamate a raccolta. Confartigianato Imprese Sondrio rilancia l'appello ai propri associati affinché aderiscano in modo massiccio all'assemblea regionale delle imprese dell'autotrasporto, in programma domani a Monza, e successivamente al fermo nazionale dei servizi proclamato da Unatras da lunedì 25 a venerdì 29 maggio.

«Dobbiamo dare un segnale forte e unitario al Governo – afferma il responsabile del settore, Fausto Acquistapace –. Senza interventi immediati, il rischio è quello di mettere definitivamente in ginocchio un settore strategico per l'economia italiana».

Merci e persone

In Italia il 94% delle merci viaggia su gomma e, in provincia di Sondrio, dove la ferrovia serve il fondovalle soltanto fino a Tirano, il comparto garantisce anche il trasporto delle persone – residenti, studenti e turisti – in aree prive di alternative.

A fronte della situazione geopolitica la preoccupazione dell'autotrasporto italiano continua a crescere. Le imprese del settore stanno affrontando una crisi sempre più grave, peggiorata – denunciano le associazioni di categoria – dall'assenza di risposte concrete del Governo alle richieste



Il fermo nazionale dei servizi è stato proclamato da Unatras da lunedì 25 a venerdì 29 maggio ARCHIVIO

Elencate le richieste che finora rimangono senza risposta

avanzate da Unatras e dalle principali organizzazioni dell'autotrasporto, tra cui Confartigianato Trasporti.

Nonostante mesi di confronto e numerosi appelli, il comparto continua infatti a scontrarsi con quello che viene definito «un silenzio assordante» da parte delle istituzioni. Una situazione ritenuta non più sostenibile da migliaia di imprese che ogni giorno ga-

rantiscono la movimentazione delle merci e l'approvvigionamento del Paese.

I punti caldi

Tra le richieste rimaste senza risposta figurano la sospensione temporanea dei versamenti contributivi e previdenziali per assicurare liquidità alle imprese, i ristori compensativi per mantenere il rimborso pieno delle accise trimestrali,

l'estensione del rimborso accise anche ai bus operator con noleggio con conducente, il miglioramento dell'operatività del credito d'imposta da 100 milioni di euro destinato agli autotrasportatori merci, con l'emanazione rapida dei decreti attuativi, la riduzione da 60 a 10 giorni del termine per il silenzio assenso relativo al credito d'imposta e lo stanziamento di risorse adeguate per

evitare penalizzazioni alle imprese che hanno investito in sicurezza e sostenibilità ambientale.

Gli effetti

Secondo le associazioni di categoria, le difficoltà dell'autotrasporto stanno già producendo effetti sull'intera economia nazionale, con aumenti dei costi delle materie prime e dei prodotti finiti, destinati a ripercuotersi su imprese, filiere produttive e consumatori.

Di fronte alla mancata apertura del confronto con il Governo, Unatras ha quindi confermato il fermo nazionale dei servizi di autotrasporto dal 25 al 29 maggio.

Scaffali vuoti

«Ci troviamo in un momento estremamente delicato – aveva detto Acquistapace radunando gli autotrasportatori qualche settimana fa nella sede di Confartigianato Sondrio – a causa degli aumenti ma anche delle speculazioni. Dell'importanza del trasporto su gomma ci si accorge davvero solo quando manca. Quando gli scaffali restano vuoti, quando le merci non arrivano, quando la filiera si blocca. Noi siamo una presenza silenziosa ma fondamentale. Garantiamo ogni giorno il funzionamento del Paese, anche se spesso questo ruolo viene dato per scontato».

Monica Bortolotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA